

I PROGETTI DI AGOSTA PER RISPETTARE IL PROTOCOLLO DI KYOTO

La Borsa elettrica punta sullo smog

Chiude il primo anno di contrattazioni e già si pensa al futuro progettando di catturare anche la cosiddetta Borsa dei fumi, nata per adempiere al protocollo di Kyoto. Il 31 marzo il Gestore del mercato elettrico (Gme) festeggia il primo compleanno. «Nei primi due mesi di quest'anno», racconta Sergio Agosta, ad di Gme, «sono stati scambiati quasi 40 Twh per un controvalore di 2,5 miliardi di euro». Questo, però, è soltanto la parte più evidente dell'interesse suscitato dalla Borsa dell'elettricità. «A inizio 2004 c'erano 19 operatori attivi, a oggi sono 58, di tutte le tipologie:



Sergio Agosta

multiutility (Acea, Acm, Amga Asm), grossisti nazionali e internazionali (le svizzere Atel e Egel, la francese Edf), società di distribuzione (Enel trading, Enipower trading, Edison trading) e i gruppi d'acquisto consorziati». La Borsa rappresenta il 95% delle attività del gestore, il resto riguarda le contrattazioni dei certificati verdi (202 milioni di euro nel 2004, ma con un trend in crescita visto l'incremento, per legge, dello 0,35% annuo della quota di energia prodotta da fonte rinnovabile) e dei titoli di efficienza energetica che cominceranno a essere trattati a fine 2005.

Simone Fanti